

SAVERIO FINOTTI

**L'etica sacramentale
nell'opera di Dostoevskij**


GRAPHE.IT
edizioni

2012

Prefazione

In un momento storico come il nostro in cui la teologia morale è chiamata a recuperare il suo statuto propriamente teologico, ossia di un discorso che parla di Dio, l'opera di Saverio Finotti su *L'etica sacramentale nell'opera di Dostoevskij* è molto opportuna. È opportuna perché la sacramentalità dell'etica di cui tratta il testo non fa riferimento ai sette sacramenti della Chiesa, ma alla trasparenza del Dio rivelatosi in Gesù Cristo, che ogni proposta morale che si vuol chiamare cristiana deve mediare.

La drammatica conflittualità fra il bene e il male dei personaggi di Dostoevskij fa della sua opera letteraria un ambito di riflessione teologica. Ne *L'idiota* il principe Miškin afferma: «La bellezza salverà il mondo». Le parole del personaggio si avverano parzialmente nell'insieme dell'opera dell'autore. L'incontro con la bellezza letteraria dell'opera di Dostoevskij – una bellezza che non nasce dalla descrizione di cose belle, ma dall'incontro mistico di tanti suoi personaggi con Dio in mezzo alla sofferenza e al dolore – fa di essa un vero *locus theologicus* per un'etica sacramentale che non vuole presentarsi come disciplina specifica fra le altre, ma come il procedere correttamente *di* e *in* ciascuna scienza. Un procedere corretto che vuole manifestare la grazia storica operata da Cristo. Una grazia storica che si manifesta proprio nella drammatica conflittualità dei personaggi, nella lotta fra il bene e il male che diventa luogo di incontro con Dio.

In questi nostri tempi in cui la felicità è stata equiparata al benessere, l'opera di Dostoevskij ci ricorda che la felicità «è compatibile con certi aspetti del do-

lore e della sventura», come afferma l'Autore. Il contatto con i personaggi di Dostoevskij ci può ricordare – o alle volte insegnare – come il senso della storia non è deciso dagli avvenimenti che ci travolgono, ma dal significato che la persona riesce a trovare in essi; un insegnamento che ci viene anche dalla Sacra Scrittura e che quest'opera ci ricorda e attualizza, attraverso una particolare lettura del grande scrittore russo.

Il presente volume è un esercizio di intertestualità perché va dalla Sacra Scrittura alla letteratura russa dell'Ottocento, e invita a non accontentarsi di risposte facili sull'agire del credente nel mondo, ma a cercare e a trovare misticamente il modo di dare alla storia una valenza salvifica, come fanno i personaggi di Dostoevskij, che non trovano la giustificazione dell'esistenza in se stessi, ma in una assunzione solidale della sofferenza propria e del mondo. In questo senso lo studio di Saverio Finotti non soddisferà chi cerca una risposta semplice, ma aiuterà chi è orientato alla ricerca del senso. È, dunque, un invito alla lettura e un rimando ad andare al di là del testo per trovare nella vita «il richiamo vigoroso all'originalità del comportamento di fede». Un'originalità della quale il nostro mondo invecchiato e in crisi ha bisogno.

DIEGO ALONSO LASHERAS S.I.

Professore di Teologia morale

Pontificia Università Gregoriana di Roma

Introduzione

Questo breve lavoro si presenta con l'intento principale di approfondire un argomento piuttosto nuovo nel nostro panorama culturale, teologico in particolare, quello dell'etica sacramentale; il veicolo della sua trattazione attraverso l'opera di un grande e illuminante autore quale è Dostoevskij ha lo scopo di rendere più chiara – mi auguro – la tematica e il procedere dell'etica sacramentale stessa. A tale riguardo, proprio la notorietà di Dostoevskij è garanzia per la sua storia che, per chi avrà la pazienza di fare attenzione anche alla sua biografia essenziale, appare agli occhi nostri come un vero e proprio romanzo, intendendo con questo termine l'impressione che la sua vita, come quella dei suoi personaggi, abbia un senso chiaro solo al termine di un preciso e travagliato percorso e che *qualcuno*, e non lui stesso, sia il timoniere dei fatti della sua esistenza. Questa consapevolezza di vivere una vita che è nelle mani di *altri* è il punto di partenza fondamentale per predisporci a un percorso aperto a tante possibilità che abbiano il loro luogo di comprensione non nell'analisi dei fatti storicamente accaduti ma nel senso che essi, nel rivelarsi, trasmettono. L'insieme degli avvenimenti della vita di ciascuno forma la storia ed essa si rivela come salvifica non nel fatto in sé, che potrebbe essere anche drammatico, ma nel suo stesso dispiegarsi, ossia in quanto aperta sempre a nuove possibilità che rimandano a un senso pieno e ultimo. In questo dispiegarsi storico, dove la persona sembra essere solo una vittima di un volere altro da sé, un ruolo fondamentale – sacramentale – assume l'etica; essa contempla il valore dell'agire umano come giustizia e come liberazione: il primo aspetto ne determina l'origine e il secondo il fine.

Indice

Prefazione , Diego Alonso Lasheras, sj	5
Introduzione	7
1. L'etica sacramentale	
1.1 Cosa s'intende per etica sacramentale	9
1.2 Etica della persona	13
1.3 La dimensione etica del giusto	17
1.4 Il ruolo dell'etica nell'espressione della fede	19
2. La giustizia: rivelazione di Dio nella storia del mondo	
2.1 L'Esodo: il Dio liberatore	21
2.2 L'Alleanza: il prossimo come condizione	25
2.3 Il re: mediazione della giustizia di Dio	27
2.4 Il profeta: la storia quale forma d'incontro tra Israele e Dio	30
2.5 Il sacerdote: il culto come testimonianza alle nazioni	31
2.6 Abramo e Giobbe: la figura del giusto	34
2.7 Vita del Figlio di Dio	37
2.8 Morte del Cristo	39

2.9	La comunità dei credenti: comunità sacramentale	42
2.10	La carità: annuncio del mistero pasquale	44
3.	Dostoevskij: il superamento della dialettica tra sacro e profano	
3.1	Fëdor Michajlovič Dostoevskij. Cronologia essenziale	47
3.2	Dostoevskij: alcune peculiarità dell'opera	50
3.3	Identificazione della persona: il buono, il brutto, il cattivo	56
3.4	La sofferenza: espiazione come ri-creazione	58
3.5	La sofferenza inutile: tra fallimento e baluardo della creazione	64
3.6	Dio e mondo	69
	Conclusioni	75
	Bibliografia	
	Opere di Fëdor Michajlovič Dostoevskij consultate	81
	Studi	51